

# STATISTICHE

NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

FLASH

La popolazione in Italia, dopo un picco raggiunto nel 2014, continua a scendere. Nel 2017 vi risiedono 60.483.973 persone, ossia ne mancano più di 400 mila rispetto al 2014, e le stime del 2018 confermano questa tendenza con ulteriori 90 mila persone in meno. Il

declino demografico non ha un andamento omogeneo in tutte le regioni: Lombardia e Trentino Alto-Adige ad esempio non lo hanno sofferto mentre cali vistosi si sono avuti in Sardegna, Molise e Basilicata.

Per il Veneto si stima che la popolazione nel 2018 sia di 4milioni 910,4mila residenti, oltre 5mila persone in più rispetto all'anno precedente, pari a un tasso di 1,1 abitanti in più ogni mille. Dopo 3 anni di declino demografico, con una perdita complessiva di 22.559 abitanti, si affaccia un lieve recupero della popolazione,

in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale (-1,5 per mille). E' un segnale positivo poiché solo per 4 regioni si presume un aumento della popolazione.

Le migrazioni, in particolar modo quelle internazionali, rappresentano il principale fattore di crescita della popolazione, compensando il bilancio negativo della

dinamica naturale, ossia il saldo tra nascite e decessi.

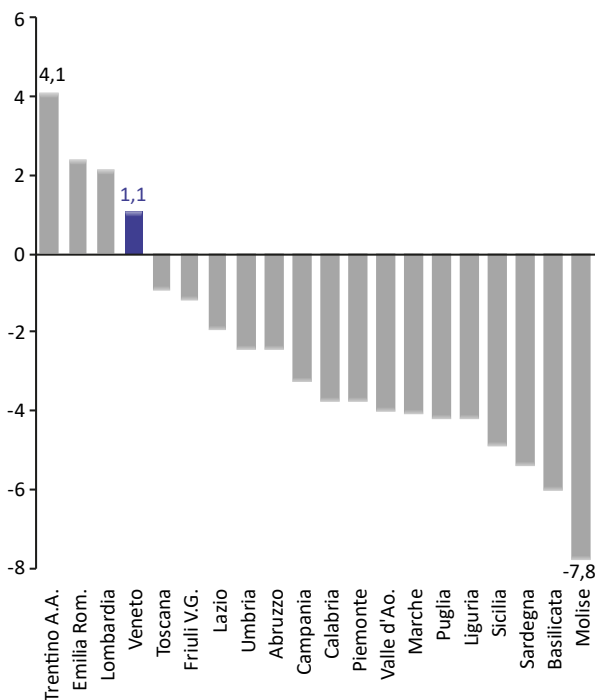
Dopo il calo verificatosi durante gli anni di crisi, riprendono i flussi migratori. Il saldo migratorio con l'estero nel 2018, positivo per 17,8mila unità, supera quello dell'anno precedente (13,9mila) e risulta il più elevato negli ultimi 7 anni. In ripresa anche la mobilità interregionale e il Veneto risulta più attrattivo anche per chi proviene da altre regioni: per i movimenti interni al territorio nazionale si stima un saldo positivo di 5,9mila unità, rispetto a 4mila dell'anno precedente.

Rimane fortemente negativo il contributo della componente naturale (-12,8mila unità), per il continuo calo del numero di nascite.

## LA POPOLAZIONE TORNA A CRESCERE...

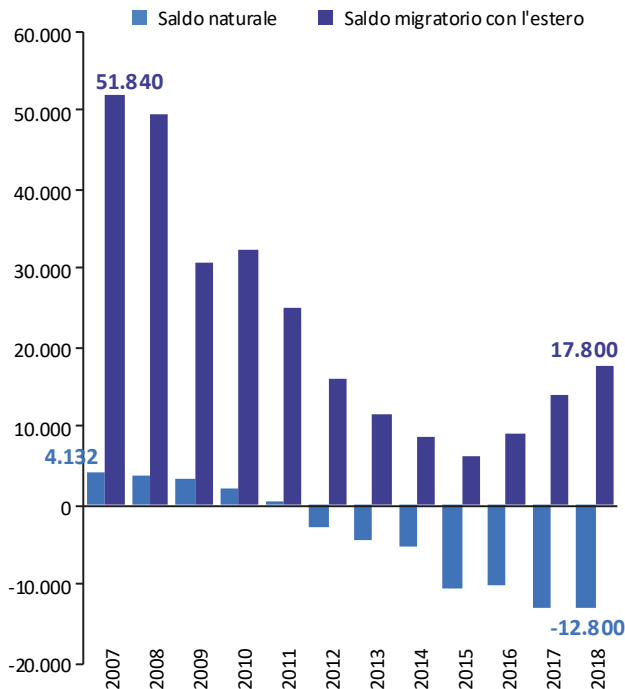
### POPOLAZIONE IN RIPRESA NEL VENETO

Tasso di variazione della popolazione tra il 2017 e il 2018(\*) per regione.



(\*)Stima per mille residenti.

Saldo naturale e migratorio con l'estero. Veneto - Anni 2007:2018(\*)



(\*) I dati del 2018 sono stime.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Istat

WEB  
Flash

SONO DISPONIBILI:

- Commercio estero - Dati provvisori al 1° trimestre 2019, definitivi al 2017
- Cassa integrazione guadagni - Dati ad aprile 2019
- Occupazione e disoccupazione - Dati al 2018

<http://www.regione.veneto.it/web/guest/statistica>

Per il decimo anno consecutivo diminuiscono le nascite in Veneto: nel 2017 sono 36.596, in calo del 25% rispetto al 2008 e per l'ultimo anno si stimano oltre 1.000 nati in meno rispetto al 2017. La fase di declino della natalità innescata dalla crisi avviatasi nel 2008 sembra, dunque, aver assunto caratteristiche strutturali. Il calo ha a che fare con diversi fattori. Uno di questi è strutturale e riguarda l'assottigliarsi del contingente delle potenziali madri (-104mila negli ultimi 10 anni). Le previsioni più aggiornate, tuttavia, danno conto di un prossimo periodo di temporanea ripresa della natalità, in corrispondenza all'affacciarsi al periodo di massima fertilità delle donne nate durante il trend di crescita degli anni novanta e duemila. Un altro fattore incidente sulla flessione delle nascite è la diminuzione del numero medio di figli che ciascuna donna mette

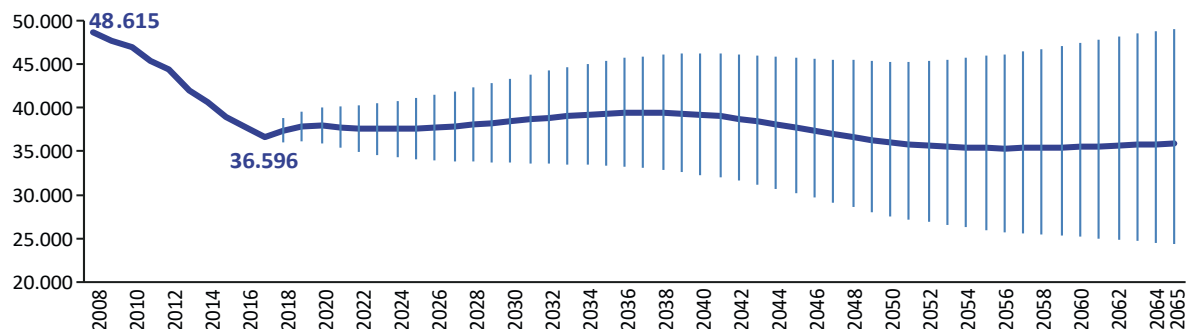
## ...NON PERCHÉ RIPRENDE LA NATALITÀ...

al mondo: in Veneto si passa da 1,49 figli per donna nel 2008 a 1,36 nel 2018, valore più elevato rispetto al dato medio nazionale (1,32) ma comunque non florido. E' un fenomeno critico che pone l'Italia, assieme ai Paesi del Sud d'Europa, tra i Paesi europei a più bassa fecondità. In Europa, dove in media nascono 1,59 figli per donna,

si ha una situazione diversificata in cui Francia, Svezia e Irlanda sono i Paesi più prolifici. Contribuisce all'abbassamento della natalità anche lo spostamento della maternità verso età più avanzate: oggi in Veneto, così come in Italia, mediamente una donna partorisce a 32 anni, un anno più tardi rispetto al 2008. Con un tempo fecondo traslato verso età più avanzate è più facile rimanere senza figli o non riuscire ad avere il numero di figli desiderato (in media superiore a 2). D'altronde a causa della precarietà lavorativa e della crisi economica, i giovani tardano a uscire di casa e rimandano le decisioni che riguardano un'eventuale famiglia; la condizione femminile è ulteriormente svantaggiata dal punto di vista lavorativo, le madri, ad esempio, subiscono più degli altri la perdita del lavoro, e il carico delle incombenze domestiche e di cura familiare è ancora per gran parte sulle loro spalle. Il Mother's Index, che riassume la condizione delle madri negli ambiti di cura, lavoro e servizi, pone il Veneto in una posizione intermedia (104,6 vs media italiana di 99,1) nella graduatoria regionale, che vede in testa il Trentino Alto-Adige.

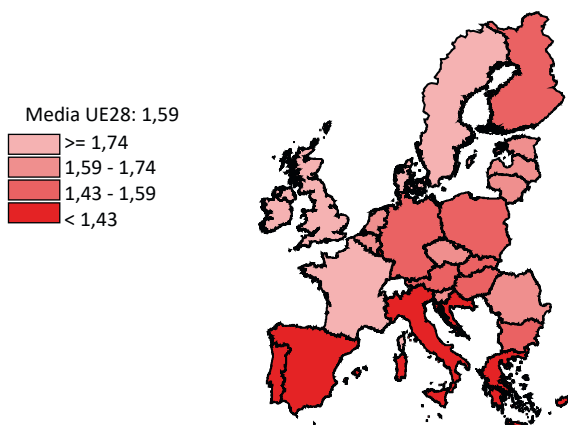
### IL DECLINO DELLA NATALITÀ SEMBRA ORMAI STRUTTURALE

Nascite e previsioni di nascite(\*): scenario mediano e intervallo di confidenza al 90%. Veneto – Anni 2008:2065

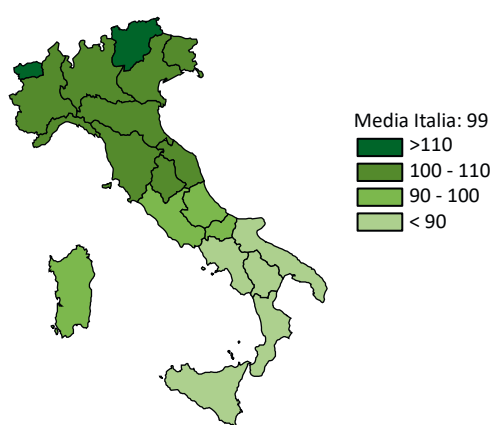


(\*) le previsioni iniziano dal 2018.

Tasso di fecondità totale: numero medio di figli per donna. UE28 – Anno 2017



Mother's Index per regione. Italia – Anno 2017



Dopo il periodo di crisi iniziato nel 2008 che ha visto ridursi il numero di persone che si stabiliscono nella nostra regione, oggi il Veneto sembra essere tornato attrattivo, sia per chi viene dall'estero che per chi proviene dalle altre regioni italiane. I flussi in ingresso dall'estero riguardano quasi esclusivamente stranieri (nel 2017 sono 25.478 contro 3.804 italiani<sup>1</sup>); si tratta di trasferimenti in ripresa negli ultimi 2 anni dopo il declino succedutosi al boom di registrazioni del 2007 (54.145 persone, effetto anche dell'allargamento dell'Unione europea alla Romania e della regolarizzazione dell'anno precedente). La provincia più attrattiva per gli stranieri è Treviso (5.577 nuovi ingressi), seguita da Venezia (4.873) e Verona (4.754).

Chi si trasferisce in Veneto da altre regioni italiane invece sono soprattutto italiani: 17.915 contro 6.454 stranieri. Dopo un declino post crisi iniziato nel 2008, dal 2013 anche questi arrivi segnano una ripresa.

## ... MA PIÙ PER EFFETTO DELLE MIGRAZIONI

La crisi ha segnato anche i flussi di uscita dal Veneto, che nel 2017 si attestano a 34.738 unità, che, sebbene in calo rispetto al 2016, sono il 34% in più rispetto a 10 anni prima.

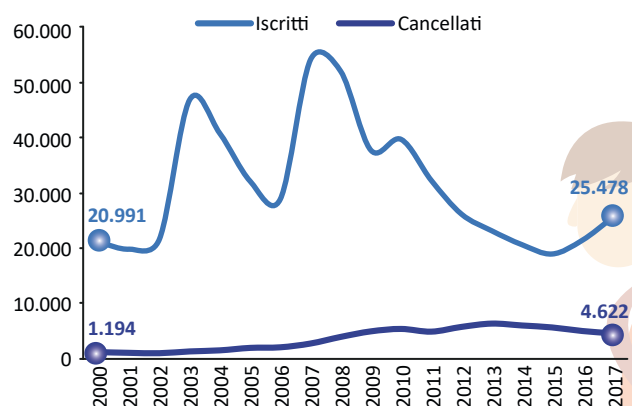
Tra chi va all'estero la quota di italiani è via via crescente negli anni, tanto da rappresentare oggi quasi il 70% del totale (10.709 persone); da tener presente però che in parte può trattarsi di italiani naturalizzati, dato il forte incremento delle acquisizioni di cittadinanza dal 2013 in poi, che ritornano nel Paese di origine o si recano in altro Stato. I Paesi di destinazione prescelti dagli italiani sono Regno Unito (23%), Germania e Francia; gli stranieri si dirigono prevalentemente in Romania.

Anche chi si trasferisce in altre regioni è soprattutto italiano (74,2%, 14.392 persone), caratteristica che negli ultimi anni è rimasta pressoché costante; le regioni di destinazione più gettonate sono la Lombardia, l'Emilia-Romagna, il Friuli Venezia-Giulia e il Trentino Alto-Adige.

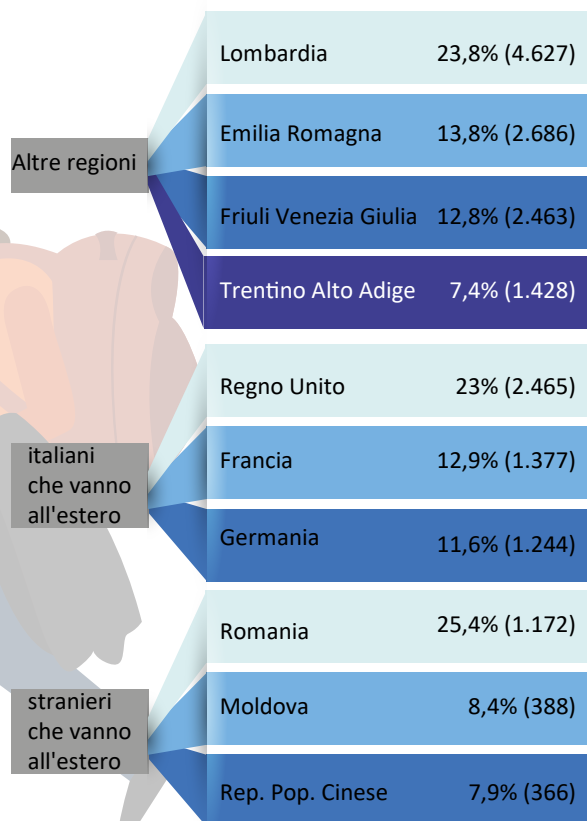
<sup>1</sup>L'ultimo dato disponibile dei trasferimenti per cittadinanza è al 2017.

### IL VENETO ATTRAIE NUOVI RESIDENTI

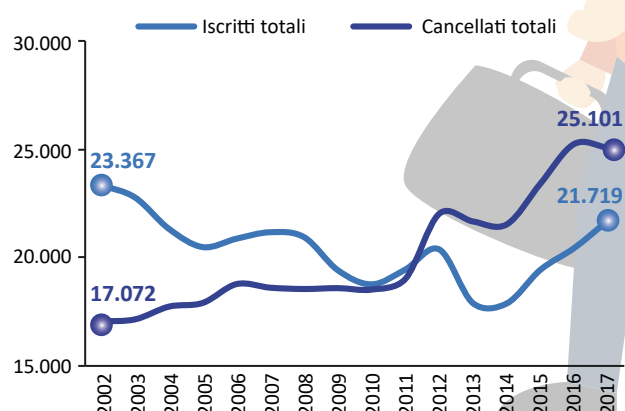
Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche di cittadini stranieri da e verso l'estero. Veneto - Anni 2000:2017



Destinazioni estere e interne preferite da chi lascia la regione. Veneto - Anno 2017



Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche di cittadini italiani. Veneto - Anni 2002:2017



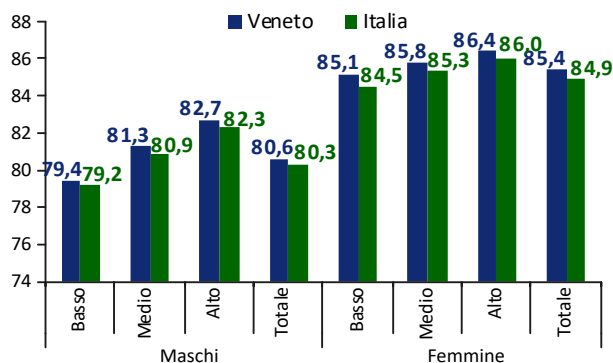
La speranza di vita continua a crescere: in Veneto nel 2017 è di 83,4 anni (81,3 per gli uomini e 85,6 per le donne), mentre la media italiana è di 82,7 anni. La regione si conferma quindi tra le regioni con più favorevoli condizioni di vita, seconda dopo il Trentino Alto-Adige (83,8 anni). Tale benevola condizione non è però distribuita equamente tra la popolazione. Si osserva, infatti, una relazione tra il livello di istruzione e condizioni di salute, ossia più basso è il livello di istruzione più si è esposti a rischi, malattie e morte. Poiché il livello di istruzione è strettamente correlato alla condizione socioeconomica della persona, questa relazione conferma quanto le disuguaglianze sociali nella salute siano consistenti. Ad esempio, in Veneto gli uomini con basso livello di istruzione hanno una speranza di vita di 79,4 anni, quelli più istruiti di 82,7 anni; le donne meno istruite arrivano in media a 85,1 anni mentre le più istruite addirittura a 86,4.

## SOCIETÀ PIÙ LONGEVA, MA A RISCHIO L'EQUILIBRIO DEMOGRAFICO

Uno degli effetti dell'aumento della speranza di vita è l'invecchiamento complessivo della popolazione, che prosegue in questi anni in termini sia assoluti che relativi. Nel 2017 in Veneto 615.558 persone superano i 74 anni, in aumento del 23% rispetto al 2008. Rappresentano il 12,5% della popolazione e le previsioni per il prossimo futuro non danno cenni di arresto, tanto che nel 2040 il peso della componente più anziana potrebbe raggiungere il 18%. Da qui a 20 anni la variazione prevista per i 75-84enni è del 49% e sale addirittura al 68% per i super anziani (85 anni e oltre), a fronte di una popolazione nel complesso sostanzialmente stabile. Nel panorama europeo, l'Italia si distingue per la più alta incidenza di popolazione anziana e assieme alla Francia detiene il record del maggior numero di ultracentenari; lo squilibrio generazionale ha raggiunto dimensioni tali che per la prima volta il numero di nati è sceso sotto quello degli ottantenni. In Veneto gli 80enni sono 38.681, oltre 2mila in più dei nati, e gli ultracentenari sono 1.196!

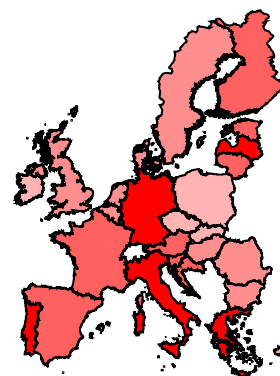
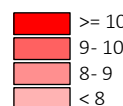
### GLI OTTANTENNI SONO 2000 PIÙ DEI NATI

**Speranza di vita alla nascita della popolazione per livello di istruzione, genere e regione. Veneto e Italia - Anni 2012-2014**

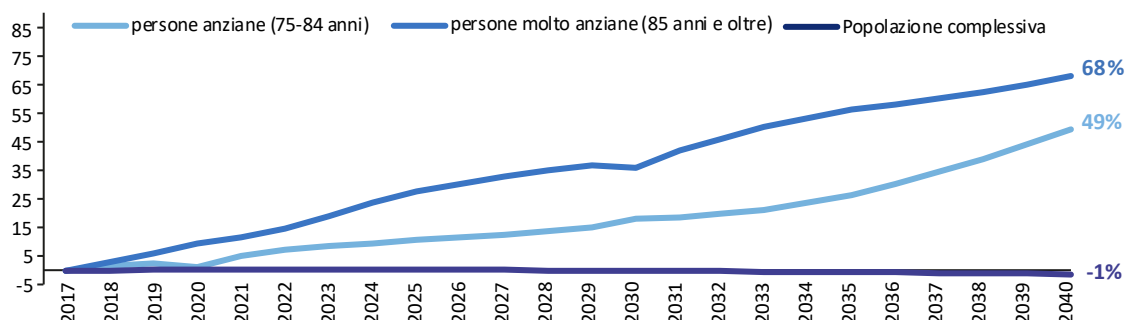


**Percentuale di ultrasettantacinquenni sulla popolazione. Ue28 - Anno 2017**

Media UE28: 9,4



**Crescita e previsioni di crescita della popolazione anziana(\*). Veneto - Anni 2017:2040**



Fonte: Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Istat e Eurostat



#### Regione del Veneto

- Presidenza della Giunta regionale  
- Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR  
- Ufficio di Statistica della Regione del Veneto  
Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A  
30123 Venezia  
tel.041/2792109 fax 041/2792099  
e-mail: statistica@regione.veneto.it  
[www.regione.veneto.it/web/guest/statistica](http://www.regione.veneto.it/web/guest/statistica)

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo [www.regione.veneto.it/web/guest/statistica](http://www.regione.veneto.it/web/guest/statistica). Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Patrizia Veciani  
Nedda Visentini

041/2791611  
041/2791648